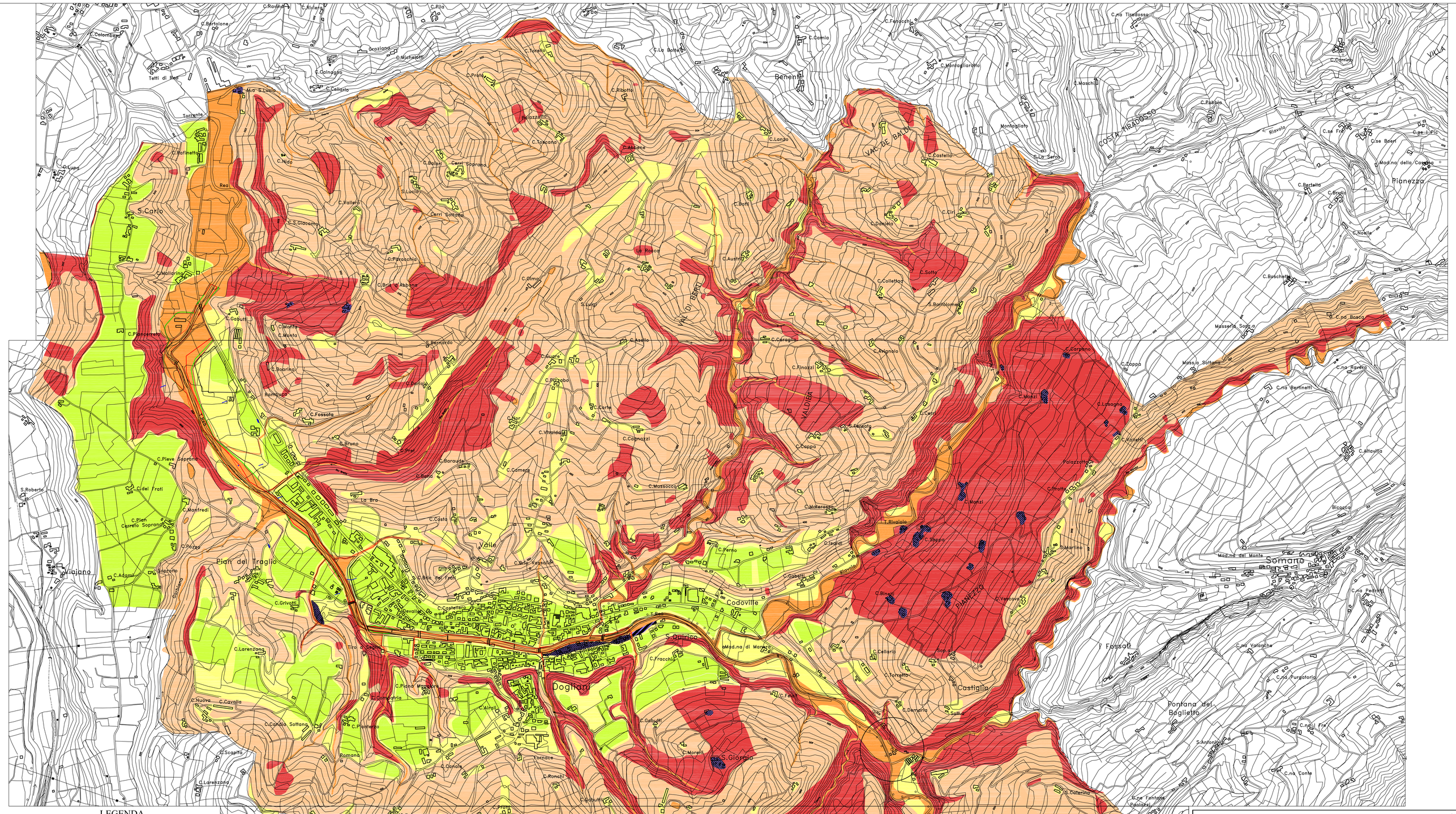


LEGENDA

CLASSE I

Porzioni di territorio, per lo più pianeggianti, dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

CLASSE II

Porzioni di territorio, per lo più in dolce pendenza, nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
PAI: Aree lungo i corsi d'acqua con pericolosità media o moderata (Em)

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dall'urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, esistente, richiedendo viceversa la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio

CLASSE IIIa1

Porzioni di territorio inedificate caratterizzate da condizioni geomorfologiche di elevata pericolosità legate alla presenza di diffusi fenomeni franosi e/o di processi erosivi areali in atto o potenziali che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.
PAI: Aree interessate da frane attive o quiescenti con pericolosità molto elevata (Fa e Fq)

CLASSE IIIa2

Porzioni di territorio inedificate caratterizzate da condizioni geomorfologiche di elevata pericolosità che le rendono inidonee a nuovi insediamenti per processi legati alla dinamicadei corsi d'acqua.
PAI: Aree con pericolosità molto elevata o elevata (Ee e Eb)

CLASSE IIIb

Porzioni di territorio edificate contraddistinte da elevate condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio. Non sono ammessi nuovi interventi urbanistici in assenza delle analisi mirate a verificare la validità delle opere per la mitigazione del rischio esistenti o ad individuare gli eventuali interventi di riassetto del territorio e della loro realizzazione.

CLASSE IIIb1

Aree in cui l'attuazione delle previsioni urbanistiche è sospesa fino alla verifica della validità delle opere esistenti, con successiva prevista trasformazione in una delle altre sottoclassi.

CLASSE IIIb2

Aree in cui, a seguito della realizzazione delle opere, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti (Classe IIb s.s.).

CLASSE IIIb3

Aree in cui, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

CLASSE IIIb4

Aree in cui anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

CLASSE III non differenziata

Ampi settori di territorio collinare, per lo più inedificati, che presentano caratteri geomorfologici e geotrologici d'insieme non favorevoli a interventi di trasformazione urbanistico-edilizia.
Il loro futuro parziale utilizzo a fini urbanistici, subordinato all'esecuzione di ulteriori indagini di dettaglio per individuare eventuali situazioni locali meno pericolose attribuibili a classi meno condizionanti, è rinviato a successive varianti di piano.

Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile

PIANO STRALCIO FASCE FLUVIALI

Limite esterno fasce B e C (coincidenti)

LIMITI FASCE FLUVIALI (secondo la legenda PAI)

Limite esterno fascia Ee — Limite esterno fascia Eb — Limite esterno fascia Em

REGIONE PIEMONTE

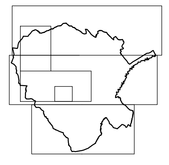
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI DOGLIANI

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE N. 9

(INTEGRATA CON MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" E IN SEDE DI APPROVAZIONE)



TAV. 1.4bis

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

CTR sezz. 210030 - 210040 - 210070 - 210080
210120 - 211010 - 211050

SCALA 1: 10.000

DATA :

PROGETTO DEFINITIVO

Adozione Progetto Preliminare: Delibera C.C. n. 52 del 06 settembre 2003

Pubblicata dal 18 settembre 2003 al 17 ottobre 2003

Adozione Progetto definitivo: Delibere C.C. n. 76 del 19 dicembre 2003 e n. 5 del 17 marzo 2004

Adozione Controdeduzioni alle Osservazioni REGIONE PIEMONTE ex art.15 co 15 LR 56/77 e smi: delibera C.C. n 14 del 27 giugno 2005

Adozione Progetto Definitivo : delibera CC. N 30 del 30 settembre 2005

Approvazione Regionale: Delibera Giunta Regionale 2 agosto 2006, n. 58-3579 in BUR n. 32 del 10 agosto 2006, Supplemento Ordinario n. 2

IL PROGETTISTA — IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — IL SEGRETARIO COMUNALE

AGGIORNAMENTO AGOSTO 2006